SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI
Corso Federico II n. 72
(piano secondo, int. 1)
67100 L'Aquila
Codice Fiscale: 93118240667
Mail segreterianazionale@siafinanzieri.it
PEC: segreterianazionale@pec.siafinanzieri.it
Cell. 3292605371

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali
a Carattere Sindacale tra Militari
ROMA

Tramite PEC

OGGETTO: Programmazione della mobilità e dell'assegnazione del personale – richiesta di coordinamento delle procedure d'impiego.

La scrivente Organizzazione Sindacale, nell'esercizio delle proprie prerogative di rappresentanza e tutela del personale, intende sottoporre all'attenzione di codesto Comando Generale alcune considerazioni concernenti il coordinamento tra le procedure di mobilità interna e le successive assegnazioni del personale di nuova immissione nei Reparti del Corpo che stanno continuando ad alimentare notevole malcontento tra il personale interessato dall'argomento in oggetto.

La questione trae origine dalle difficoltà frequentemente rappresentate dal personale che, pur prestando servizio da numerosi anni in sedi distanti dai propri contesti familiari d'origine, incontrano significative limitazioni nelle effettive possibilità di trasferimento verso le destinazioni desiderate, soprattutto in ragione della ridotta disponibilità di posti prevista nei periodici Piani nazionali degli impieghi.

In tale contesto, l'esame di alcuni provvedimenti adottati nel corso del 2026 offre elementi meritevoli di approfondimento.

In particolare, la determinazione n. 25674 del 27 gennaio 2026, relativa all'individuazione delle sedi e dei posti disponibili nell'ambito del Piano nazionale degli impieghi «per bandi», prevedeva, ad esempio, per la regione Puglia, complessivamente 24 posti destinati agli ispettori del contingente ordinario non specializzato, ai quali si aggiungevano 5 posti del comparto A.T.P.I.

Successivamente, con determinazione n. 0219946/2026 dell'11 luglio 2026, sono state disposte le assegnazioni dei neo-finanzieri del comparto A.T.P.I., prevedendo, tra le altre destinazioni, dieci unità nella medesima regione, ripartite tra le province di Bari e Foggia.

Da ultimo, la determinazione n. 0321532/2026 del 23 ottobre 2026, concernente le assegnazioni dei neo-ispettori con decorrenza 28 ottobre 2026, contempla ben 64 unità destinate alla Puglia.

Il raffronto tra tali provvedimenti, pur riferiti a ruoli, contingenti e procedure differenti, pone una questione di carattere generale: il raccordo tra la programmazione delle opportunità di mobilità riservate al personale già in servizio e la successiva alimentazione dei Reparti mediante nuove assegnazioni.

A ciò si aggiunge che il provvedimento relativo agli esiti del Piano nazionale degli impieghi «per bandi» 2026 contempla, all'articolo 2, anche istanze di trasferimento non accolte per esigenze organizzative e di servizio. Tale circostanza rende particolarmente utile comprendere in quale misura le esigenze poste a fondamento dei mancati accoglimenti siano state successivamente considerate nella pianificazione dei nuovi flussi di personale.

La scrivente Organizzazione Sindacale è pienamente consapevole che le assegnazioni iniziali e i trasferimenti a domanda rispondono a presupposti differenti e che le determinazioni d'impiego devono necessariamente contemperare le esigenze operative, le dotazioni organiche, i profili professionali e l'efficienza complessiva del dispositivo territoriale.

Ciò nondimeno, appare ragionevole interrogarsi sull'opportunità di valorizzare maggiormente, nell'ambito della programmazione delle risorse umane, anche le aspettative di mobilità di quel personale che abbia maturato prolungati periodi di permanenza in sedi lontane dai propri affetti, evitando, per quanto possibile, che il ripianamento degli organici attraverso nuove assegnazioni si sviluppi senza un adeguato raccordo con le richieste di trasferimento rimaste insoddisfatte.

La problematica assume rilievo anche con riferimento alla mobilità tra province della medesima regione, rispetto alla quale vengono talvolta rappresentate difficoltà di ricollocazione del personale già in servizio, a fronte della possibilità di destinare direttamente alle stesse realtà territoriali il personale di nuova assegnazione.

Inoltre, la scrivente organizzazione sindacale ritiene opportuno richiamare l’attenzione sulla distribuzione del personale proveniente dagli Istituti di Istruzione, che risulta orientata, prevalentemente, in favore dei Nuclei di Polizia Economico-Finanziaria, a discapito dei Reparti territoriali. Questi ultimi, chiamati quotidianamente a garantire una presenza capillare sul territorio e a fronteggiare carichi di servizio particolarmente gravosi, scontano spesso una cronica carenza di personale, con ricadute dirette sulla sostenibilità dei carichi di lavoro e sull’efficienza complessiva del servizio.

Alla luce di quanto esposto, si chiede a codesto Comando Generale di voler valutare:

- un approfondimento dei criteri di coordinamento tra la programmazione dei posti destinati alla mobilità interna e le successive assegnazioni iniziali, anche attraverso dati aggregati distinti per ruolo, contingente e ambito territoriale;
- la possibilità di considerare, nella pianificazione dei nuovi flussi di personale, anche le istanze di trasferimento non accolte nelle precedenti procedure, verificandone la compatibilità con le sopravvenute esigenze organiche e operative;
- l'adozione di criteri programmatori che consentano, ove compatibile con le prioritarie esigenze istituzionali, una maggiore valorizzazione dell'anzianità di permanenza nelle sedi e delle esigenze di ricongiungimento al proprio contesto familiare, anche nei trasferimenti tra province della medesima regione;
- la possibilità di improntare i criteri di mobilità e di prima assegnazione anche ad a una più equilibrata distribuzione delle risorse umane, che tenga conto delle effettive esigenze operative dei singoli Reparti, delle carenze organiche e della sostenibilità del servizio nel tempo, evitando che la concentrazione delle nuove risorse in specifici comparti finisca per aggravare ulteriormente le difficoltà dei Reparti territoriali.

La presente iniziativa non intende interferire con le prerogative dell'Amministrazione né rivendicare automatismi nelle procedure di mobilità, ma promuovere una riflessione costruttiva su un tema che incide concretamente sulle condizioni di vita e di lavoro del personale.

Una programmazione maggiormente integrata delle assegnazioni iniziali e della mobilità interna potrebbe infatti contribuire a coniugare più efficacemente le esigenze di funzionalità dei Reparti con le legittime aspettative professionali e familiari del personale, rafforzando la percezione di equità, trasparenza e attenzione verso chi presta servizio da molti anni lontano dai propri territori di riferimento.

Confidando nella sensibilità di codesto Comando Generale verso la tematica rappresentata, si auspica un cortese riscontro in ordine alle valutazioni e alle eventuali iniziative che si riterrà opportuno intraprendere.

Cordiali saluti.

L’Aquila, 29 Ottobre 2026

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

